



## L'Alto Adige e le sue leggende

### Hansele, il servo nero

**H**ansele, il servo che viveva giù nella capanna vicino al torrente a Signato, era chiamato così perché era piccolo e se ne intendeva di magia nera. Le arti della stregoneria le aveva apprese leggendo un libro misterioso, che aveva ricevuto da due zingari in cambio di due camicie appena comprate. Nelle ore più strane lo si vedeva andare su al colle Rosswagen, dove si incontrava col diavolo per discutere di “affari”. Hansele era forte come un gigante e nessuno poteva sbarrargli la strada, anche perché aveva pure il potere di ingannare le persone e farne ciò che voleva.

Una volta andò a Colma a ballare. Per tutta la sera ballò come un indiavolato, lanciando le ragazze così in alto che la gente capì subito che quel tipo non era normale. Quando fu il momento di pagare il conto, non sganciò un centesimo e si mise a contrattare. I maschi presenti allora cercarono di buttarlo fuori dal locale, ma appena si avvicinarono Hansele fece volare i camerieri per terra e i musicisti sui tavoli, e nessuno mai riuscì a capire com'era potuto succedere. Poi uscì e spezzò in due la pur robusta staccionata come se fosse un fucello.

Diventato vecchio, il servo non se la sentì più di fare quella vita e portò il libro ai preti di Bolzano. Ma quando tornò a casa il tomo malefico era di nuovo là, appoggiato sul baule chiuso a chiave. Lo riprese e lo riportò in convento chiedendo che fosse bruciato, ma il fuoco non volle saperne di attecchire. Allora il padre benedisse il libro e finalmente questo, scoppiettando in maniera sinistra, cominciò a bruciare pagina dopo pagina. Durante il viaggio di ritorno a casa, Hansele sentì in continuazione pianti e lamenti finché non fu nella sua stanza. Erano le streghe, che erano state bruciate assieme al libro.